

RELAZIONE BLOCCO 2007

Indice:

1. Introduzione
2. Applicazione del Piano Bush per l'annessione di Cuba. Recrudescenza del blocco da parte degli Stati Uniti.
3. Danneggiamenti ai diversi settori dell'economia e della società cubana. L'Extraterritorialità nella politica di blocco.
4. La Sezione 211 della Legge Autobus di Assegnazioni Consolidate Supplementari e di Emergenza degli Stati Uniti del 1999 e le nuove aggressioni nel tema di riferimento.
5. Danneggiamenti cagionati al popolo statunitense ed ad altri popoli del mondo. Estensione del blocco agli organismi internazionali.
6. Conclusioni

1. Introduzione

In un documento reso pubblico nel 1991 si è conosciuto che il 6 aprile 1960, un anno prima dell'invasione organizzata dagli Stati Uniti contro

Cuba, l'allora sottosegretario di Stato per gli Affari Interamericani, signor. Lester Dewitt Mallory, ha scritto in un memorandum discusso in una riunione diretta dal Presidente degli Stati Uniti: "Non esiste un'opposizione politica effettiva a Cuba; pertanto, l'unico mezzo prevedibile che abbiamo oggi per alienare l'appoggio interno alla Rivoluzione, è attraverso la delusione e lo scoraggiamento, basati nell'insoddisfazione e le difficoltà economiche. Deve usarsi prontamente qualunque mezzo concepibile per debilitare la vita economica di Cuba. Negare denaro e forniture a Cuba, per diminuire i salari reali e monetari, al fine di causare fame, disperazione ed il rovesciamento del governo."

Ancora oggi, 47 anni dopo essere stata scritta quella sentenza, la politica dell'Amministrazione nordamericana è ancora orientata a "causare fame, disperazione ed il rovesciamento del governo" a Cuba, col proposito di fare ritornare il nostro Paese alla situazione neocolonial nella quale lo mantenne durante più di mezzo secolo.

Sotto la suddetta politica sono nati e hanno vissuto due terzi della popolazione cubana. I cubani hanno dovuto soffrire, sopravvivere e svilupparsi nelle condizioni particolarmente difficili che l'impone l'unica superpotenza che cerca l'annichilimento della resistenza e l'esempio di dignità e sovranità della nazione cubana.

Dietro l'approvazione dell'ultima risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite chiedendo il sollevamento del blocco economico, commerciale e finanziario contro Cuba, adottata da un'opprimente maggioranza di voti degli Stati membri il 8 novembre 2006, e nonostante l'esistenza di altre quattordici risoluzioni anteriori che includono quella giusta rivendicazione, il Governo degli Stati Uniti ha incrudito le sue azioni contro il popolo cubano.

A contropelo della volontà espressa dalla comunità internazionale, le autorità di Washington hanno adottato nuove sanzioni economiche; hanno inasprito la persecuzione all'attività delle imprese e le transazioni finanziarie internazionali di Cuba, incluse quelle orientate ai pagamenti agli organismi delle Nazioni Unite; hanno rubato altre marche commerciali e nuove cifre milionarie dei fondi cubani congelati negli Stati Uniti; hanno adottato maggiori rappresaglie contro quelli che commerciano con l'Isola o ne sono vincolati da scambi culturali o turistici; hanno applicato maggiori pressioni sui loro alleati per obbligargli a subordinare le relazioni con Cuba

ai propositi di “cambio di regime che servono di guida alla politica di ostilità degli Stati Uniti.; e hanno imposto una scalata senza precedenti nell'appoggio finanziario e materiale alle azioni dirette al rovesciamento dell'ordine costituzionale cubano.

Quanto sopra detto è stato favorito dalla stretta applicazione del Piano del Presidente Bush per la nuova colonizzazione di Cuba e dalle misure contenute nel suo aggiornamento del 10 di Luglio 2006, nella quale s’inserisce un paragrafo segreto di azioni sotterranee.

Per favorire l'internazionalizzazione della sua illegale politica anticubana, il preteso pro-console statunitense per la nuova colonizzazione di Cuba, il signor.. Caleb McCarry, sta intrigando intensamente in vari capitali alla ricerca di appoggio per l'internazionalizzazione del blocco contro il nostro Paese.

Uguualmente, il governo nordamericano ha intensificato i suoi tentativi di fomentare la sovversione a Cuba con quelli disposti a vendere i loro servizi in cambio di una parte dei più di 80 milioni di dollari statunitensi approvati a Washington per tali fini.

L'obiettivo finale non è altro che privare al popolo cubano della sua sovranità e dell'esercizio del suo diritto alla libera determinazione.

La guerra economica è stata una costante nella politica degli Stati Uniti nei confronti di Cuba per quasi cinque decenni. Tuttavia, nessuna altra Amministrazione è arrivata agli estremi pazzeschi di aggressività dell'Amministrazione del Presidente George W. Bush.

Nei capitoli della presente Relazione, si sintetizzano i danni cagionati dal blocco nel periodo compreso tra il secondo semestre del 2006 ed il primo del 2007, si sottolineano le azioni intraprese dal Governo degli Stati Uniti allo scopo d’inasprire la suddetta politica assassina e s’identificano alcuni casi che ribadiscono l’approfondimento della sua dimensione extraterritoriale.

Così come Cuba ha denunciato e dimostrato in diversi fori, il blocco imposto dagli Stati Uniti si ritiene come un **atto assassino**, ai sensi del comma (c) dell'articolo II della Convenzione di Ginevra per la Prevenzione e la Sanzione del Delitto di Genocidio, di 1948 e, un atto **di guerra**

economica, da quanto stabilito dalla Conferenza Navale di Londra di 1909.

Inoltre, c'è il terrorismo di Stato, sviluppato in modo sistematico ed inumano dal governo degli Stati Uniti contro la popolazione cubana come parte integrante di questa politica d'ostilità, blocco ed aggressione, e che è costato al popolo cubano più di 3.000 vite.

2. Applicazione del Piano Bush per la nuova colonizzazione di Cuba. Recrudescenza del blocco da parte degli Stati Uniti.

Il 6 maggio 2004 il Presidente George Bush ha approvato il Piano che gli fu presentato dalla Commissione creata da lui allo scopo di accelerare la distruzione dell'ordine costituzionale deciso dal popolo cubano e quindi agevolare l'obiettivo imperialista di colonizzare di nuovo Cuba (da adesso in poi il Piano Bush).

Il 10 Luglio 2006, il suddetto Piano è stato rivisto ed ampliato con misure aggiuntive dirette alla recrudescenza del blocco economico, commerciale e finanziario contro Cuba.

Nel periodo trascorso tra l'ultimo esame del Piano Bush e giugno dell'anno in corso, sono avvenute numerose azioni che corroborano l'aggravamento delle misure punitive del blocco contro Cuba. Tra cui:

- Il 28 Luglio 2006 l'Ufficio di Controllo degli Attivi Stranieri (OFAC), del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, ha inserito nella lista di "Nazionali Specialmente Designati" la Banca "Netherland Caribbean Bank", che ha un ufficio a Cuba ed altro nelle Antiglie olandese. L'OFAC non pubblicò le ragioni della sua decisione. Si applicarono di modo immediato le regolazioni del blocco contro questa Banca, compresi il congelamento di conti che potesse avere negli Stati Uniti e la proibizione di qualunque transazione da cittadini ed entità nordamericane con la stessa.
- Il 5 agosto 2006, allo scopo d'intensificare l'incoraggiamento della sovversione interna, e di conformità con uno dei propositi fondamentali del Piano Bush per la nuova colonizzazione di Cuba, incominciarono le trasmissioni giornaliere di "TV Marti" da un nuovo aeroplano tipo G-1 che opera da lunedì a sabato, dalle 6.00 alle 11.00 di sera. Una volta

alla settimana, continua volando l'aeronave militare EC-130J del Pentagono. L'Ufficio di Trasmissioni verso Cuba (OCB) ha utilizzato 10 milioni di dollari per spingere questo progetto. Inoltre, l'OCB ha affittato nel mese di dicembre del proprio anno uno spazio per 6 mesi in 2 stazioni radio di Miami, ad un costo di 377 mila 500 dollari, per portare avanti le trasmissioni di Radio e di TV "Martí." Le stazioni radio sono: la stazione di televisione WPMF-38, proprietà di TVC Broadcasting che ritrasmette programmazione dell'Azteca America, e Radio Mambí WAQI 710AM, della catena Univision. Per implementare queste azioni, il Governo degli Stati Uniti ha destinato 37 milioni di dollari circa, anche se si conosce che altri fondi supplementari sono stati assegnati a questo fine con grande riserbo.

- L'8 agosto 2006, l'OFAC ha fatto conoscere che la Compagnia Dresser-Rand Group Inc., che si dedica alla produzione di turbine e compressori per l'industria mineraria, è stata multata per un importo di 171 mila 305 dollari, per esportare beni e servizi a Cuba senza licenza.
- L'11 agosto 2006, l'OFAC ha emesso un comunicato per avvertire le entità autorizzate a fare invii a Cuba, così come le persone sotto la giurisdizione degli Stati Uniti, che la consegna in CUC (moneta convertibile cubana) dei fondi trasferiti ai destinatari a Cuba, costituisce una violazione delle disposizioni del blocco e chi non rispetti tali disposizioni sarà sancito con multe, sospensione o perdita della licenza di operazioni od altre penalità. Nel suddetto comunicato l'OFAC ha ricordato che, da quanto stabilito nella Circolare di marzo 2006, gli invii a Cuba si possono fare solo in dollari statunitensi, dollari canadesi, lire sterline, franchi svizzeri o euro.
- L'11 agosto 2006 l'OFAC ha informato che l'organizzazione U.S. -Cuba Labor Exchange è stata multata per un importo di 13 mila 950 dollari, per prestare servizi di viaggi a Cuba senza autorizzazione. Questa organizzazione non è un'agenzia di viaggi, il suo obiettivo è quello di promuovere lo scambio tra i lavoratori di entrambi i Paesi.
- Il 14 agosto 2006 il Consiglio Nazionale di Chiese degli Stati Uniti ha informato che il Dipartimento del Tesoro aveva imposto una multa all'Alleanza di Chiese Battiste pari a 34 mila dollari, allegando che alcuni dei suoi membri e parrochiani di altre chiese "avevano fatto turismo" durante una visita a Cuba con fini religiosi.

- Anche nell'agosto 2006, l'OFAC ha trattenuto i pagamenti a titolo di noli alla compagnia armatrice nordamericana San Juan Navigator, ciò ha provocato interruzioni alle uscite di due navi con alimenti per Cuba. La liberazione dei pagamenti si è condizionata alla conferma che i fondi non procedevano dalla Netherland Caribbean Bank, compresa nella "Lista di Nazionali Specialmente Designati" dell'OFAC.
- Nel settembre del proprio anno, l'OFAC ha stabilito una nuova restrizione relativa al conferimento di licenze per svolgere attività accademiche a Cuba, esigendo alle università nordamericane che gli studenti non venissero al nostro Paese per fare ricerche relativi ad un corso in particolare. Solo potranno viaggiare per elaborare la tesi di maestria, il dottorato o documenti simili. Questa limitazione che non appare esplicitamente nelle regolazioni del blocco, sarà incorporata alle nuove licenze che in futuro si emetteranno nei confronti delle istituzioni accademiche.
- Il 10 ottobre 2006 l'Ufficio del Procuratore Generale per il Distretto Meridionale della Florida, Alexander Acosta, ha annunciato ufficialmente la creazione del Gruppo di Lavoro per l'Applicazione delle Sanzioni a Cuba, integrato da rappresentanti dell'OFAC, la FBI, il Servizio di Redditi Interni (IRS), Immigrazione e Controllo di Dogane (Issi), il Dipartimento di Commercio, il Servizio di Guardacoste e le unità aeree e terrestri di Dogane e Protezione di Frontiera (CBP). L'obiettivo fondamentale di questo Gruppo è quello di tener dietro, in maniera rigorosa ed aggressiva, le violazioni delle regolazioni del blocco e giudicare i trasgressori, i quali possono subire sanzioni di fino a 10 anni di prigione e multe di fino a 1 milione di dollari per le imprese e di fino a 250 mila dollari per gli individui. La creazione di questo Gruppo è una delle raccomandazioni dell'aggiornamento di Luglio 2006 del Piano Bush.
- Anche nell'ottobre 2006, il Dipartimento del Tesoro negò più di 200 licenze di viaggi a Cuba a specialisti nordamericani e portoricani interessati a partecipare al II Congresso della Società Interamericana di Psicologia. Il presidente del Comitato Organizzatore dell'evento, Guillermo Arias, ha dichiarato che la negativa includeva minacce di sanzioni contro l'organizzazione per realizzare il suo incontro all'Avana. Inoltre ha aggiunto che altri professionisti latinoamericani hanno ricevuto

minacce di non potere entrare in sei mesi negli Stati Uniti se viaggiavano a Cuba

- Nel novembre 2006, il Dipartimento del Tesoro ha rifiutato l'autorizzazione di viaggiare a Cuba a 15 rinomati scienziati nordamericani interessati a partecipare al Seminario Internazionale Immunoterapia 2006, organizzato dal Centro d'Immunologia Molecolare, con l'auspicio dell'Organizzazione Panamericana della Salute, dal 15 al 19 novembre.
- Nel dicembre 2006, il Governo degli Stati Uniti ha inviato una nota a tutte le compagnie nordamericane che prestavano servizi d'Internet, per prevenirle per il fatto di fare commerci con 6 paesi, compreso Cuba.
- Il 13 febbraio 2007, l'OFAC ha informato che l'impresa Vesper Corporation, produttrice di attrezzature e pezzi per l'industria del trasporto, si è presa una multa di 23 mila 800 dollari per esportare prodotti a Cuba senza licenza.
- Il 9 marzo 2007, l'OFAC ha informato che la compagnia Coda International Tours, Inc., si è presa una multa di 3.500 dollari statunitensi per prestare servizi turistici a Cuba senza licenza.
- Il 14 marzo 2007 il senatore anticubano Mel Martínez (R-FL), ha introdotto il progetto S.876 che stabiliva l'applicazione di sanzioni ai soggetti o compagnie che avrebbero investito più di 1 milione di dollari nel programma di petrolio e gas cubano, con misure che includono la negazione delle agevolazioni per l'esportazione dei beni, servizi, tecnologie, conferimento delle risorse finanziarie e la limitazione di accesso a contratti con il governo degli Stati Uniti
- Il 26 marzo 2007 la legislatrice e rappresentante dei gruppi anticubani Ileana Ros-Lehtinen (R-FL) ha presentato il disegno di legge HR. 1679 che nega il conferimento di visti a persone o società straniere che contribuiscano allo sfruttamento di petrolio a Cuba, ed impone sanzioni a chi investirà più di 1 milione di dollari nello sviluppo dell'industria di greggio e le risorse di gas naturale nel nostro Paese, comprese le sussidiarie nordamericane.

- Il 6 aprile 2007, secondo informazione dell'OFAC, l'organizzazione bancaria Kinecta Federal Credit Union, degli Stati Uniti, si è presa una multa di 3 mila 102 dollari per iniziare, senza licenza, un trasferimento di fondi destinati ad un nazionale cubano.
- Il 20 aprile 2007, si è conosciuto che il Servizio Postale degli Stati Uniti aveva adottato una nuova procedura per l'invio di pacchi a Cuba che stabiliva che il cliente doveva contattare l'OFAC prima d'inviare il pacchetto in modo da assicurarsi che non ci fossero articoli proibiti; altrimenti non sarebbe accettato dall'ufficio postale.
- Il 4 maggio 2007, l'OFAC ha informato che l'impresa inglese PSL Energy Services doveva pagare una multa di 164 mila dollari per esportare e re-esportare senza licenza attrezzature di servizio di campi petroliferi e servizi tecnici a Cuba.
- Nella prima metà del 2007, e facendo parte delle azioni della scalata anticubana che rappresenta il Piano Bush per l'annessione di Cuba, il signor Caleb McCarry, nominato dal presidente Bush "Coordinatore per la Transizione a Cuba", ha visitato diversi Paesi dell'Unione Europea (Svezia, Danimarca, Irlanda, Germania, Polonia, Belgio, Olanda, Ungheria e Slovacchia) con l'aperto e riconoscente proposito di esercitare pressione su di loro affinché applichino la strategia nordamericana contro l'Isola. La signora Kirsten Madison, sottosegretaria Assistente di Stato per l'Emisfero Occidentale del Dipartimento di Stato ha visitato, sempre allo stesso scopo, Gran Bretagna, Italia, Santa Sede e Belgio.

Gli obiettivi delle visite del preteso pro-console McCarry e della signora Kirsten Madison si sono evidenziati notevolmente nell'ulteriore visita a Europa della Segretaria di Stato statunitense, signora Condoleezza Rice chi ha fatto di Cuba uno dei punti importanti della sua agenda enfatizzando la priorità che offre l'Amministrazione del Presidente Bush ai suoi piani contro la nazione cubana.

Inoltre, durante il periodo analizzato, s'intensificarono le restrizioni bancarie contro Cuba e le azioni per ostacolare le operazioni di istituzioni bancarie cubane e di istituzioni di Paesi terzi con Cuba.

2.1. Altre azioni di recrudescenza del blocco

- Il 19 giugno 2006, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto la richiesta presentata il 30 settembre 2005 dall'impresa cubana CUBATABACO di rivedere la sentenza emessa nel febbraio di quello anno dalla Corte Federale di Appelli per il secondo Circuito, con sede a New York, in relazione con la proprietà del marchio di sigaro cubano **Cohiba** negli Stati Uniti. Questa decisione conferma la proprietà, in esclusiva, della Compagnia nordamericana Generale Cigar sul famoso marchio di sigaro negli Stati Uniti, quello che costituisce un'appropriazione illegittima del suddetto marchio.
- Il 3 agosto 2006, l'Ufficio dei Marchi e Brevetti degli Stati Uniti ha deciso che il registro del marchio cubano **Havana Club** a beneficio dell'impresa Cubaexport "è cancellato e ha spirato." Sotto la protezione di questa arbitraria decisione, la compagnia Bacardí cominciò a vendere apertamente in Florida il rum con il marchio **Havana Club**.

Con questa decisione si è consumato il furto del famoso marchio di rum cubano. È opportuno ricordare che i proprietari della Compagnia Bacardí erano i principali promotori e finanziari della conosciuta Legge Helms-Burton, adottata dal Congresso degli Stati Uniti nel 1996, la quale continua ad essere il corpo legale più completo sul quale si sostiene il blocco economico, commerciale e finanziario degli Stati Uniti contro Cuba.

3. Danneggiamenti ai diversi settori dell'economia e alla società cubana. Danneggiamenti cagionati dall'Extraterritorialità della politica di blocco.

Dal 1992, qualora Cuba aveva presentato per la prima volta all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il progetto di risoluzione che chiede il sollevamento del blocco economico, commerciale e finanziario imposto dal governo degli Stati Uniti, sono stati documentate annualmente le conseguenze cagionate dalla suddetta politica su tutti i settori della vita economica e sociale cubana.

I danni al popolo cubano ed il negativo impatto dell'applicazione extraterritoriale del blocco, sono i principali ostacoli al rapido avanzamento dei progetti e programmi in corso per lo sviluppo economico e sociale di Cuba.

Ai danni cagionati dalla suddetta politica all'economia e alla società cubana, si aggiunge il marcato effetto extraterritoriale del blocco che, con le Leggi Torricelli e Helms-Burton ed il Piano Bush per l'annessione di Cuba, raggiunsero livelli senza precedenti. Le leggi e regolazioni di questo tenore continuano a provocare numerosi danni a Cuba ed a Paesi terzi, ai quali si coarta il diritto di approfittare pienamente delle opportunità offerte dall'economia cubana. Le disposizioni extraterritoriali di questa politica proibiscono:

- Che sussidiarie nordamericane di Paesi terzi mantengano qualunque tipo di transazione con imprese a Cuba.
- Che imprese di Paesi terzi esportino agli Stati Uniti prodotti d'origine cubana o prodotti con componenti da quella origine nella loro elaborazione.
- Che imprese di Paesi terzi vendano beni o servizi a Cuba la cui tecnologia contenga più di un 10% dei componenti di origine statunitense, benché i proprietari siano nazionali di quelli Paesi.
- Che navi che trasportassero prodotti da o verso Cuba arrivino ai porti statunitensi, con indipendenza del Paese di bandiera.
- Che banche di Paesi terzi aprissero conti in dollari nordamericani a persone giuridiche o ai cubani, o portino a termine transazioni finanziarie nella suddetta moneta con entità o persone cubane.
- Che gli imprenditori di Paesi terzi possano fare investimenti o affari a Cuba in proprietà sottoposte ai reclami di cittadini statunitensi o che, essendo nati a Cuba, abbiano acquisito la suddetta cittadinanza.

Tra maggio 2006 e maggio 2007 almeno 30 Paesi sono stati colpiti dagli effetti dell'extraterritorialità della politica del blocco, tra essi Germania, Australia, Brasile, Canada, Regno Unito, Paesi Bassi, Svezia, Spagna, Finlandia, Giappone, Messico, Norvegia e Svizzera.

L'extraterritorialità del blocco è stata tale che i cittadini cubani residenti in Paesi terzi sono stati obbligati a ritirare i loro conti bancari o minacciati con la cancellazione degli stessi in istituzioni locali che sono state acquisite o che hanno qualche rapporto con banche nordamericane.

Inoltre, la dimensione dei danneggiamenti cagionati dal blocco si amplifica come risultato dell'intenso ed accelerato processo di acquisizioni di

imprese, fusioni, megafusioni ed alleanze strategiche a scala mondiale nel contesto della mondializzazione neoliberale, processo in cui gli Stati Uniti hanno una partecipazione molto elevata. Questa situazione aggrava l'impatto del blocco ed il suo effetto extraterritoriale, riducendo ancora di più lo spazio economico esterno di Cuba e rendendo più difficile, a volte impossibile, la ricerca di soci commerciali per sorteggiare il ferreo blocco nordamericano. Non sono stati pochi i clienti o fornitori tradizionali di Cuba in Paesi terzi che sono stati costretti ad interrompere le loro relazioni commerciali o finanziarie col nostro Paese dopo le acquisizioni o fusione con un'impresa nordamericana.

3.1 Danneggiamenti del blocco ai settori di maggiore impatto sociale

Alimentazione

Tra maggio 2006 ed aprile 2007 il blocco ha provocato danni al settore dell'alimentazione pari a oltre 258 milioni di dollari. L'impatto negativo del blocco si riflette non solo nelle restrizioni imposte alle limitate importazioni cubane di alimenti dagli Stati Uniti e le sussidiarie nordamericane in terzi mercati ma, soprattutto, sulla produzione di generi alimentari destinati al consumo della popolazione. Con una cifra simile all'impatto di quei danni, Cuba avrebbe potuto acquisire per l'alimentazione della popolazione cubana circa 180 mila tonnellate di soia, 72 mila tonnellate d'olio di soia, 300 mila tonnellate di mais e 275 mila tonnellate di grano.

- Nel caso dei prodotti agricoli, fundamentalmente generi alimentari che, sotto strette misure di supervisione e conferimento di licenze caso a caso Cuba importa dagli Stati Uniti, il governo nordamericano ha mantenuto ed intensificato le sue azioni per tentare di limitare al massimo i suddetti acquisti oppure crearli ostacoli. Quindi, i danni alle suddette transazioni nell'anno 2006 hanno superato i 62 milioni 800 mila dollari, come risultato, tra altri fattori, dell'assenza di relazioni bancarie dirette tra Cuba e gli Stati Uniti, dell'applicazione di un meccanismo complicato e dilatato di licenze per l'esportazione e trasporto delle merci e per i viaggi degli specialisti statunitensi a Cuba, e dei ritardi nelle procedure affinché specialisti cubani veterinari e fitosanitari, tra altri,

viaggino agli Stati Uniti per visitare gli impianti produttivi in maniera consistente con la pratica del commercio internazionale. A tutto questo si aggiunge la recente pratica di tentare di sequestrare prodotti agricoli ed alimentari acquisiti da Cuba sul mercato nordamericano, mediante ordini giudiziari emessi dai tribunali degli Stati Uniti.

- Al tempo stesso il governo degli Stati Uniti ha bloccato le comunicazioni tra l'impresa cubana Alimport e le compagnie statunitensi fornitrici di prodotti agricoli ed alimentari ostacolando l'adeguato funzionamento del server earthlink@abuse.earthlink.net, ciò che ha provocato una difficoltà addizionale nelle transazioni tra entrambi Paesi nel 2006.
- Gli Stati Uniti rappresentano il 41% del mercato mondiale del rum e nel loro territorio si commercializzano 16 milioni di scatole dei rum Premium nella cui classificazione si trova il marchio cubano Havana Club. Tuttavia, il blocco proibisce l'accesso del prestigioso marchio a quel Paese. Quindi, la ditta Havana Club International ha dovuto sviluppare la distribuzione di questo prodotto accedendo solamente al 59% del mercato mondiale. Considerando solo il percentuale di partecipazione di Cuba sul mercato mondiale di rum Premium, si stima che avendo accesso sul mercato degli Stati Uniti, Cuba avrebbe potuto vendere circa 1,1 milione di scatole supplementari, che avrebbero consentito entrate di circa 47 milioni di dollari all'economia cubana.

A causa del processo giudiziario promosso per reclamare i diritti di proprietà industriale per il registro ed uso del marchio Havana Club dopo il grossolano furto dello stesso, la parte cubana è incorsa in spese pari a più di un milione dollari.

- Il Paese deve rifornirsi di riso e grani in un volume superiore al richiesto se non esistesse il blocco e potesse importarli in brevi termini di tempo dagli Stati Uniti. Quindi si deve avere una maggiore capacità di immagazzinamento. Nel 2006, gli inventari in eccesso di questi prodotti si stimarono in 28 milioni 829 mila dollari, incorrendo in una spesa addizionale di 5 milioni 765 mila dollari per mantenere i suddetti inventari. L'immagazzinamento di questi prodotti per un periodo tanto prolungato nelle condizioni di un clima tropicale ha provocato la perdita, a causa delle epidemie, di circa 189 mila 462 dollari.

Esempi che illustrano l'impatto dell'extraterritorialità nel settore dell'alimentazione:

- Nel ottobre 2006 l'Impresa Raffinatrice di Olio di Santiago di Cuba, ha chiesto l'acquisizione di Giunte di placche di scambiatori termici **Sima-27** al fornitore Neruda Internazionale LTD. Dopo il contratto, il fabbricante API SCHIMIDT-BRETTEN GbmH & CO. Kg della Germania ha ritirato dall'aeroporto le merci per essere una sussidiaria nordamericana. Il fornitore Neruda ha cercato di concretizzare quanto pattuito nel contratto attraverso un'impresa di un'altra nazionalità, quello che non prosperò, poiché ancora una volta la compagnia tedesca ha frenato l'imbarco sulla base delle regolazioni del blocco. Quindi l'impresa raffinatrice cubana ha dovuto continuare la produzione per tre mesi senza realizzare il cambiamento delle giunte, colpendo i rendimenti e la qualità del prodotto finito, con una diminuzione della capacità di produzione che ha cagionato un danno di circa 264 mila dollari.
- Davanti all'impossibilità di acquisire 40 Bombe **WILDEN** ed i suoi accessori, necessarie alla fabbricazione di yogurt di soia, così come 30 compressori di refrigerazione Sabroe per l'industria latte, le imprese cubane sono incorse in una spesa addizionale di un 25% ed un 22%, rispettivamente, pari a circa 711 mila dollari complessivamente. Nel caso delle pompe Tilden, queste sono prodotte solamente dagli Stati Uniti e commercializzate da sussidiarie di questo Paese nel mondo. I compressori Sabroe, appartenevano ad una compagnia acquisita da una ditta nordamericana, questo ci ha costretto a trovare un altro marchio commerciale per sostituirli.
- L'Impresa Mista CORACAN a capitale cubano-canadese, costituita per la produzione e commercializzazione di alimenti di preparazione istantanea, è stata colpita dalla cancellazione delle operazioni di apertura di lettere di credito da parte di una Banca radicata in un terzo Paese, in risposta alle regolazioni della sua casa madre negli Stati Uniti che le impedivano di fare pagamenti a titolo d'invii a Cuba. Quindi, l'impresa ha subito un incremento del 80% delle sue spese finanziarie. Ulteriormente, un fatto simile con un'altra Banca ha provocato una perdita per questa impresa di circa 49 mila 500 dollari.

Sanità

Nel periodo esaminato in questa relazione si stima che i danni cagionati dal blocco al Sistema Nazionale di Salute superano i 30 milioni di dollari. Anche le istituzioni del settore della salute che prestano servizi medici di forma gratuita a tutta la popolazione, sono stati colpiti nei loro servizi di pronto soccorso, nell'assistenza al paziente in stato grave, nelle unità chirurgiche ed altri servizi specializzati, tanto di adulti come di bambini, così come nell'assistenza alla donna gravida, a causa dell'impossibilità di accedere ai mezzi di diagnosi o ai farmaci di ultima generazione, fabbricati, di solito, negli Stati Uniti e di acquisire materiale monouso, pezzi di ricambio o l'attrezzatura necessaria di origine nordamericana. Inoltre si sono intorpiditi anche le azioni indirizzate allo sviluppo della salute e la prevenzione di malattie. Ad esempio:

- L'Istituto cubano d'Oftalmologia "Ramón Pando Ferrer" è stato impossibilitato di acquisire un apparecchio per lo studio della retina che commercializza l'impresa Humphreys –Zeiss, così come il farmaco **Visudyne** che si usa per il trattamento della degenerazione maculare negli adulti maggiori e commercializzato dall'impresa Novartis. Siccome ambedue le imprese sono a capitale nordamericano hanno fatto conoscere la loro impossibilità di esportare a Cuba, giacché non hanno una licenza del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti. La non disponibilità del suddetto apparecchio ha provocato serie difficoltà negli studi di retina nei pazienti colpiti da questa malattia e quindi ritardi nelle decisioni terapeutiche ad applicare. Se la degenerazione maculare non si tratta nel momento giusto, può provocare la cecità nei pazienti che soffrono di questa affezione.
- Si è chiesto alla ditta Highligts, radicata in Panama, l'acquisto di libri specializzati in oftalmologia. Tuttavia, la suddetta ditta ha messo come condizione che il pagamento fosse in dollari statunitensi mediante un versamento negli Stati Uniti. Questa condizione che implicherebbe il sequestro automatico dei fondi cubani da parte del governo degli Stati Uniti, come capita dal momento in cui si è applicata la politica del blocco, non è stata viabile.
- L'assistenza ai bambini cubani nel campo dell'anestesia chirurgica si è vista ostacolata dal blocco. A causa dell'applicazione di questa politica, Cuba non può acquisire l'agente anestetico inalatorio **Sevoflurane**, brevettato col nome commerciale **Sevorane**, quello che si è trasformato per eccellenza nell'agente d'induzione per anestesia generale in bambini. Questo brevetto è esclusivo dei Laboratori ABBOT, compagnia

statunitense che non vende al nostro Paese in ottemperanza alle leggi del blocco. L'unica scelta del Sistema Nazionale di Salute è quella d'utilizzare sostituti del suddetto prodotto con minore qualità, in mercati più lontani e col corrispondente rincaro dei costi.

- Davanti alle pressioni del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, l'impresa statunitense Saint-Jude a smesso di vendere valvole di protesi all'ospedale cardiovascolare pediatrico William Soler, che erano più economiche e di migliore qualità. Quindi sono stati colpiti i bambini che soffrivano di aritmie che richiedono dello stimolatore cardiaco che si otteneva tramite questa via. L'interruzione delle operazioni commerciali della ditta Saint-Jude ha ostacolato anche, tra gli altri, l'acquisizione per l'Istituto di Cardiologia e Chirurgia Cardiovascolare di un apparecchio di mappatura anatomica tridimensionale non fluoroscopico, marchio **Carto-Biosense** o **Incide**, ad un costo di circa 150 mila dollari, per ablazioni delle aritmie auricolari. Vista l'impossibilità di ottenerlo, il nostro Paese è stato costretto d'inviare i pazienti in Europa affinché ricevano questo trattamento, ad un costo che oscilla tra i 15 mila ed i 18 mila Euro. A Cuba questo servizio avrebbe implicato spese molto inferiori.

Le pressioni statunitensi hanno provocato che altre imprese abbiano fatto conoscere la loro intenzione di sospendere le vendite ad imprese cubane ed in altri casi, hanno annunciato la cancellazione di licenze, come la compagnia Med Tronic chi è stata obbligata a smettere la vendita di stimolatore cardiaco esterno a Cuba, situazione che ha colpito ai bambini portatori di aritmie congenite o acquisite che richiedono di questo complemento.

- Il capo del servizio d'Angiologia dell'Ospedale Hermanos Ameijeiras, non ha potuto partecipare ad un addestramento in Chirurgia endo-vascolare, previsto a realizzarsi in un centro nordamericano di gran prestigio nei servizi di trapianto, perché il governo statunitense gli ha negato il visto.
- Dalla complessa situazione col controllo di vettori di malattie nel Paese alla fine del 2006 è stato necessario di realizzare acquisti per consegna immediata che hanno portato ad erogazioni addizionali a quelle in cui saremmo incorsi se avessimo potuto acquisire i prodotti e

l'apparecchiatura necessari sul mercato degli Stati Uniti. Questo provocò danni di circa 845 mila dollari, a titolo di prezzi e di trasporto.

- Nel novembre 2006, tre dottori cubani non hanno potuto partecipare al Congresso dell'Associazione Americana di Oftalmologia, della quale Cuba è membro e che ha tenuto l'ultimo incontro a Las Vegas, poiché i loro visti sono stati rifiutati dal governo degli Stati Uniti. Per le stesse ragioni, altri 3 dottori cubani non hanno potuto partecipare alla "60 Assemblea di Post-lauream" della Società d'Anestesiologia di New York, nel dicembre 2006. Qualcosa di simile è avvenuta nel caso dell'incontro su "Insufficienza Cardiaca in bambini ed adolescenti", tenuto a San Francisco, alla fine dell'anno scorso; al quale non ha potuto partecipare neanche una dottoressa cubana invitata.

Gli fu negato anche il visto al Capo del Reparto di Cardiologia Preventiva dell'Istituto di Cardiologia e Chirurgia Cardiovascolare chi era stato invitato dalla Società Interamericana d'Ipertensione per partecipare ad una riunione di lavoro denominata: Consortium for South Eastern Ipertensione Controllo, XIVth Annual Nazionale Scientific Sessions, nel Maggio 2007 che si è tenuta negli Stati Uniti

Nel periodo che comprende questa relazione, solo nel settore della salute, 37 specialisti cubani non hanno potuto partecipare ad incontri tenuti negli Stati Uniti perché gli sono stati negati i loro visti pretestando che la loro entrata potrebbe portare pregiudizio agli interessi statunitensi.

Esempi che dimostrano l'impatto dell'extraterritorialità nel settore della salute:

- La ditta Datex-Ohmeda della Finlandia, produttrice di ottimi apparecchi per anestesia e monitoraggio di uso molteplici, con la quale Cuba aveva rapporti commerciali, dopo la sua acquisizione dalla compagnia statunitense Generale Electric, ha informato al nostro Paese che non potevano vendere apparecchi e pezzi di ricambio a Cuba, altrimenti sarebbe sottoposta ad un processo giuridico dal Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti
- Cuba è stata impossibilitata di ottenere apparecchi e prodotti che normalmente l'Istituto di Oncologia e Radiobiologia comprava alla divisione regionale della ditta Merck specializzata in chimica analitica,

nel momento in cui la stessa è stata assorbita da una compagnia nordamericana. Ciò ha provocato danni ai pazienti, particolarmente quelli che soffrivano di cancro.

- L'Istituto di Nutrizione ed Igiene degli Alimenti ha cercato di acquisire uno Spettrofotometro Infrarosso (FTIR) fabbricato dalla ditta giapponese Shimadzu, usato in antropometria per la misurazione di deuterio nella composizione corporale, ad un costo di circa 20 mila dollari. In ottemperanza delle regolazioni del blocco da parte della suddetta ditta, il processo d'acquisizione ha fallito poiché più del 10% dei componenti del FTIR sono di fabbricazione nordamericana.

Educazione

L'avanzamento verso programmi educativi d'eccellenza che potenzino il pieno sviluppo della personalità e le capacità umane di tutti i cubani e cubane, è stato ostacolato dalla politica di blocco, in franca violazione dei diritti umani e delle libertà accademiche ed educative più elementari.

Lo scambio accademico tra ambedue i Paesi è una delle aree che ha avuto più danni a causa dell'applicazione ferrea delle regolazioni del blocco.

In seguito alle indicazioni di dicembre 2006 impartite dal governo statunitense a tutte le compagnie nordamericane che prestano servizi di Internet per prevenirle sul fatto di offrire servizi a Cuba, si è visto seriamente limitato l'accesso degli studenti e professori cubani a database e pagine Web in Internet, poiché sono costretti di farlo da un sito a Cuba. Inoltre, l'impossibilità di accedere a tecnologie nordamericane ha avuto un impatto negativo sul lavoro dei centri bibliotecari del nostro Paese, i quali sono colpiti dalle frequenti negative che ricevono cercando di accedere a servizi gratuiti che si offrono in Internet.

Danni di maggior impatto sullo sviluppo del suddetto settore:

- La manutenzione e riparazione degli stabilimenti scolari, così come la necessaria sostituzione della mobilia scolare ed altre attrezzature, continua ad essere colpita dalla politica di blocco. Il posizionamento dei suddetti acquisti in terzi mercati a rappresentato nel periodo in esame erogazioni addizionali pari a 870 mila 370 dollari, ciò che ha avuto un

impatto negativo sulla qualità del processo educativo e le condizioni di vita degli studenti.

- L'incontro che annualmente organizzava l' "Associazione di Pedagogisti di Cuba" tra insegnanti nordamericani e cubani, è stato cancellato dopo undici anni di scambi di esperienze nell'ambito dell'educazione, perché i docenti degli Stati Uniti non hanno ottenuto il permesso per venire a Cuba.
- Tre professori del Centro di Studi dell'Economia Cubana che avevano ottenuto la borsa di studio **David Rockefeller Center for Latin America Studies dell'Università di Harvard**, non hanno potuto viaggiare agli Stati Uniti perché non hanno avuto risposta ai loro richiedi di visto.
- Gli utenti d'Internet a Cuba non possono accedere ai servizi gratuiti del Google Earth nella direzione <http://earth.google.com>. Tentandolo, si riceve la seguente risposta: **"This product is not available in your country"** (Questo prodotto non è disponibile nel suo Paese). Succede anche con l'aggiornamento dei programmi antivirus. Se da Cuba un utente vuole aggiornare il programma antivirus McAfee, automaticamente la risposta è: **"we are sorry but it appears that you are located in a country that we are unable to export to in accordance with United States law"** (ci dispiace, ma sembra che lei si trova in un Paese al quale non possiamo esportare a norma della legislazione degli Stati Uniti). Ovviamente, date le particolarità e tendenze dell'educazione moderna, impedimenti di questa natura costituiscono una grand'ostruzione allo sviluppo dell'educazione nelle scuole, centri universitari, politecnici e nel funzionamento della rete di biblioteche nel Paese.
- L'importazione di materie prime, materiali e apparecchi che garantiscono il processo docente educativo, come mezzi audiovisivi, calcolatrici, apparecchiatura di laboratorio, reagenti, ecc, è stata seriamente colpita. Ogni giorno diminuiscono sempre di più gli intermediari che osano realizzare transazioni con Cuba per la minaccia delle penalità imposte dal blocco. Tutto ciò aumenta del 20%, e perfino del 100% in alcuni casi, i prezzi dei prodotti che devono essere acquisiti, a questo si sommano ritardi nella ricevuta e le difficoltà nei servizi post-vendita.

Cultura

Nell'anno trascorso, questo settore ha avuto danni pari a 20 milioni 365 mila dollari a causa del blocco. Ciò colpisce negativamente gli sforzi di Cuba per riuscire una cultura generale integrale della popolazione. Questo ha anche un impatto sulla popolazione e le personalità della cultura nordamericana che sono privati di conoscere una delle esperienze di sviluppo culturale più dinamiche e comprensive della regione.

In seguito all'indurimento delle misure del blocco, specialmente in materia di scambi culturali tra ambedue i Paesi, nel 2006 non si è potuto concludere nessun contratto commerciale che permettesse presentazione di gruppi cubani negli Stati Uniti

Al di là dei danni cagionati dalla politica, sia a Cuba nel terreno culturale sia alla popolazione degli Stati Uniti, l'ampia portata extraterritoriale della stessa colpisce anche in modo sfavorevole lo sviluppo delle relazioni culturali con altri Paesi.

Esempi dei danni cagionati dal blocco nell'ambito culturale:

- La politica di rifiuto di visti applicata dal governo degli Stati Uniti contro i cittadini cubani, ha impedito a Cuba di partecipare alla Fiera del Libro di Porto Rico, una delle più importanti dell'area dei Caraibi. L'assenza cubana a queste fiere ha colpito sensibilmente la commercializzazione della letteratura cubana e ha implicato una diminuzione del 30% delle negoziazioni per la firma di contratti.
- L'Agenzia Letteraria Latinoamericana, con sede all'Avana, non ha potuto ricevere assegni né trasferimenti in dollari nordamericani girati da banche degli Stati Uniti o che provengano dalle loro case madri nel suddetto Paese, a causa delle restrizioni imposte dal blocco contro Cuba. Ciò ha colpito i pagamenti di diritti d'autore che devono fare le entità straniere alla suddetta agenzia, ed implica perdite perfino del 30%, giacché le transazioni devono farsi attraverso Paesi terzi in monete straniere alternative. Tutto questo provoca uno scoraggiamento evidente alla pubblicazione di autori cubani.
- Non gli è stata concessa la licenza di viaggio al coro "San Francisco State University Chambers Singers" che doveva partecipare all'incontro

continentale di cori América Cantat tenuto all'Avana nel 2007 sotto gli auspici dell'Associazione Argentina di Musica Coral América Cantat.

- Le autorità nordamericane truncarono arbitrariamente l'esecuzione dell'Accordo firmato dal Consiglio Nazionale di Patrimonio Culturale con istituzioni degli Stati Uniti, per le opere di conservazione e formazione relative al restauro del Museo Hemingway a Cuba. Lo Stato cubano assunse l'importo totale dei costi di detta restaurazione.
- Ancora una volta gli fu negato agli artisti cubani il diritto di partecipare alle cerimonie dei premi Grammy e Grammy Latino. E' stato rifiutato il visto a 6 degli artisti invitati, ai sensi di argomenti raccolti alla Sezione 212 comma f), delle regolazioni migratorie degli Stati Uniti, secondo la quale è vietata l'entrata a quel Paese a qualunque individuo la cui entrata sia dannosa agli interessi degli Stati Uniti. Si è negato anche il visto a 15 cineasti cubani ed altri 6 creatori e specialisti del settore culturale, invitati a partecipare ad altri incontri negli Stati Uniti.
- Da dicembre 2006, le amministrazioni degli hotel delle catene nordamericane Ritz, Carlton, Hilton e Marriot in vari Paesi, hanno cancellato i contratti degli artisti cubani che lavoravano temporaneamente in quelle installazioni diffondendo la musica cubana. A questo titolo e considerando tra 6 e 8 i gruppi che si contrattavano per un anno, si stima un danno di oltre 108 mila dollari.
- Nel 2006, due compagnie di distribuzione, una canadese e l'altra giapponese, interessate a concludere accordi con l'impresa di Edizioni e RegISTRAZIONI Musicali di Cuba (EGREM), hanno abbandonato i loro piani per paura di subire le sanzioni dal governo degli Stati Uniti. Se almeno uno dei suddetti progetti fosse stato portato avanti, il livello di operazioni avrebbe superato il milione di dollari. Nel caso delle imprese pubblicitarie, bloccate nella loro intenzione di sottoscrivere contratti con entità cubane o paurose di essere oggetto di rappresaglie se non rispettano le proibizioni esistenti, si stima una perdita di 220 mila dollari a titolo di entrate non percepite.
- La commercializzazione di libri e pubblicazioni periodiche cubane è stata anche colpita in questo periodo dalle difficoltà per le pratiche relative alla riscossioni o pagamenti attraverso Banche in Paesi terzi le cui case

madri radichino negli Stati Uniti A questo titolo si stimano perdite di oltre 100 mila dollari.

Trasporti

I danni cagionati a questa sfera di servizi vitali, all'economia e alla popolazione si rispecchiano sui cubani in modo diretto e palese, giorno per giorno. L'impatto finanziario del blocco nell'area dei trasporti nel periodo esaminato è pari a 208,8 milioni di dollari. Di seguito s'illustrano alcuni esempi di questi danni:

- Il parco di locomotive che esistono in Cuba è composto, nella sua gran maggioranza, da apparecchiatura di manifattura nordamericana o canadese che possiedono componenti fatti negli Stati Uniti, ciò ha creato difficoltà nell'ottenimento dei pezzi per la riparazione e la manutenzione. Dovuto a questa situazione nel periodo in esame 6 mila 892 treni sono fuori servizio per mancanza di locomotive e carrozzi, quindi circa 197 mila passeggeri non hanno potuto usufruire del suddetto servizio, con un danno economico di 500 mila dollari. Nel caso dei treni di carico, questa situazione provocò ritardi nelle consegne di prodotti vitali come gli alimenti.
- I mezzi di trazione del sistema di trasporto automotrice di passeggeri **METROBUS** è nella sua gran maggioranza nordamericano (International, Ford e Freighliner) ed utilizzano motori **Cummings**. La maggioranza delle parti e pezzi di ricambio sono d'origine nordamericana. La necessità di comprare gli stessi attraverso intermediari in Paesi terzi ha provocato un incremento dei costi dei pezzi e ritardi nella consegna che hanno ostacolato la regolarità nella prestazione di questo servizio. In conseguenza, il Sistema **Metrobus** è stato colpito nei suoi servizi nel 20%, pari a 190 viaggi al giorno, ciò che ha impedito di trasportare nel periodo 2006-2007 circa 45 mila passeggeri al giorno, tra cui studenti e lavoratori. Dal punto di vista economico, questo ha provocato erogazioni addizionali pari a 671 mila dollari.
- Nell'area dei Caraibi il trasbordo di contenitori ha mantenuto una crescita media nel periodo 2000-2006 del 15% annuo, superando i 4,9 milioni di contenitori di 20 piedi, trasbordati nel 2006. Tenendo conto della posizione geografica privilegiata di Cuba per la sua vicinanza all'incrocio delle linee marittime che operano il commercio mondiale

nell'asse est-ovest e nord-sud, se soltanto il 10% del traffico della regione il passato anno fosse stato manipolato in porti cubani, si sarebbe percepito più di 59 milioni USD, senza includere altre entrate derivate dai servizi alle navi che toccano porti cubani, tali come pratici del porto, imposte portuali, rifornimento delle navi, ecc.

3.2. Danni ad altri settori dell'economia nazionale.

Il valore complessivo dei danni cagionati **all'Industria della pesca** cubana nel periodo ammonta a 6 milioni 231 mila dollari. A titolo delle importazioni, il danno durante questo periodo è associato fondamentalmente al rischio che in ragione del blocco si aggiudica alla commercializzazione con Cuba, al costo incrementato del trasporto ed a tassi d'interesse superiori ai prevalenti sul mercato. Solo in una delle imprese di questa industria, PROPES, i danni per il rischio- Paese ha rappresentato un 10 – 20% del totale delle importazioni fatte nel 2006, pari a 3 milioni 685 mila dollari complessivamente.

A conseguenza del blocco le esportazioni cubane di **zucchero** sono state colpite dall'impossibilità di partecipare al mercato d'importazione degli Stati Uniti, le condizioni di rischio-Paese e l'impossibilità di utilizzare il dollaro statunitense come moneta nelle transazioni commerciali. La percentuale delle importazioni complessive degli Stati Uniti che potrebbe rappresentare il prodotto cubano, tenendo conto le importazioni contro quote di quel Paese nell'anno 2006, è del 22.8% considerando i valori storici degli anni '50. I danni per l'impossibilità di partecipare al mercato degli Stati Uniti, esaminando solo lo zucchero che si potrebbe esportare tenendo conto la suddetta percentuale, è pari ai 59 milioni 375 mila dollari.

Il blocco continua ad ostacolare seriamente lo sviluppo dell'**Industria cubana dell'informatica e delle comunicazioni**, soprattutto ostruendo l'accesso di Cuba alle tecnologie dell'informazione e le comunicazioni, quello che, infatti, è contrario agli obiettivi ed accordi adottati al Vertice della Società dell'Informazione, celebrata dalle Nazioni Unite e l'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni.

L'OFAC è molto attenta al fatto che cittadini nordamericani possano utilizzare la web come passerella per transazioni elettroniche che possa trarre benefici ad un'istituzione cubana.

Neanche l'Industria Cubana del Software è stata risparmiata dagli ostacoli che esistono in questo terreno per il suo normale sviluppo ed espansione. Anche se c'è una strada per via del software libero, molte delle applicazioni, attrezzi ed ancora licenze importanti, si basano in software proprietario che, nella sua maggioranza, sono licenze on-line che ostacolano la sua distribuzione a Paesi come Cuba che è vietato dal governo degli Stati Uniti, come dimostrano le Guide dell'utente ed i contratti di licenza d'uso delle grandi compagnie del settore dell'informatica come Microsoft, Adobe y Borland.

Tutto questo implica che, oltre a pagare prezzi superiori a compagnie intermediarie per acquisire i suddetti prodotti, le imprese cubane non possono accedere alle licenze dal suo dominio "cu", codice di Paese che permette d'identificarli sull'Internet, con la conseguente negazione dei servizi e prodotti richiesti. Il blocco si estende anche al cyberspazio, realizzando cerchi virtuali extraterritoriali contro Cuba, ciò è legato al fatto che l'Internet è sotto il controllo degli Stati Uniti

L'Impresa di Telecomunicazioni di Cuba (ETECSA), davanti all'impossibilità di accedere direttamente al mercato degli Stati Uniti, è obbligata a gestire attraverso terzi le riparazioni di schede, apparecchi e compra di pezzi di ricambio per la manutenzione e l'operazione della rete telefonica internazionale. Nel 2006, la media del tempo necessario per eseguire riparazione tramite Paesi terzi è stata di 245 giorni e a volte di 380 giorni, con un importo di oltre 100 mila dollari. Se la gestione fosse stata diretta con gli Stati Uniti, il tempo necessario per compiere le riparazione sarebbe stato di solo 90 giorni.

ETECSA dovette sborsare per l'acquisto di 500 cinture per riparatori di linee telefoniche in un Paese asiatico 28 mila dollari addizionali, non potendoli acquisire alla ditta messicana Klein-Tulmex, per essere una succursale della compagnia nordamericana KLEIN.

L'impresa cubana COPEXTEL, appartenente a questo settore, è stata bloccata per effettuare l'imbarco completo ed opportuno di trasferenziali automatici comprati attraverso un terzo Paese. Questi apparecchi erano destinati al programma di riparazione e modernizzazione di ospedali a Cuba. Benché gli apparecchi fossero acquisiti nel 2005, 5 di essi non si sono ancora ricevuti, e secondo il fornitore, gli stessi sono stati sequestrati

al porto di Halifax, Canada, dagli agenti del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, presumendo che la destinazione era Cuba.

Nel settore dell'**Abitazione**, solo nel periodo compreso da maggio 2006 fino a marzo dell'anno in corso, si stima che i danni nell'esecuzione dei piani di costruzione, conservazione e riabilitazione di abitazioni raggiunse i 4 milioni 300 mila dollari.

All'impresa IMECO che importa materiali e prodotti edili per l'abitazione, gli è stata rifiutata dalla ditta Westinghouse una richiesta per l'acquisto di accessori e componenti elettrici. Non potendo accedere al mercato degli Stati Uniti, IMECO ha dovuto pagare a sovrapprezzo in altri mercati la somma 1 milione 31 mila 487 dollari.

Non è stato possibile acquisire gli accessori e tubature idrauliche e sanitarie alla ditta nordamericana Spears, perciò si è dovuto pagare per eccesso 1 milione 651 mila dollari.

I danni nel settore dell'**Aviazione Civile** in questo periodo ammontarono a 189 milioni 385 mila dollari statunitensi.

La sostituzione dei motori aerei della famiglia Pratt and Whitney (PW) per la flotta cubana di aeroplani si è vista bloccata, il cui acquisto è stato impossibile anche indirettamente attraverso operazioni di triangolazione. Questi motori sono prodotti dalla transnazionale statunitense GE Transportation-Aircraft Engines, che applica le sanzioni del Governo degli Stati Uniti contro Cuba.

Essendo acquisita dalla compagnia statunitense Sikorsky Aircraft Corporation, la fabbrica di aviazioni polacco PZL Mielec, con la quale Cuba aveva rapporti commerciali, ha deciso di cambiare la sua politica nei confronti di Cuba, quindi la richiesta di parti, pezzi ed accessori delle aeronavi AN-2 ed i motori ASH 62-IR, fatta dall'impresa cubana Aviaimport S.A. A., è stata cancellata.

Anche se verso e da Cuba ci sono sistematicamente voli charter di varie linee aeree statunitensi, come Miami Air, American Eagles, Gulf Stream, Sky King ed altre che operano le rotte da Miami e che lo Stato cubano offre loro tutte le agevolazioni per le operazioni nel trasporto di passeggeri, il governo degli Stati Uniti non ha ancora autorizzato le linee aeree cubane

ad operare nel suo territori, ai sensi della Sezione 515.201 (a) di “Cuban Assets Control Regulation”, 31 C.F.R. Parte 515, che stabilisce che senza licenza specifica, un aereo della compagnia Cubana, nell’atterrire a Miami, potrebbe costituire una condotta proibita e l’aereo potrebbe essere sequestrato.

I sistemi di distribuzione SABRE, GALILEO E WORLDSPAN, radicati negli Stati Uniti e proprietà di compagnie statunitensi, non hanno accettato le richieste della compagnia aerea Cubana per partecipare ai loro meccanismi di distribuzione. Questa situazione ha limitato l'accesso ai servizi di riserva di voli offerti dalle nostre linee aeree in un 65,7%. Tale discriminazione è una violazione dei principi raccolti nel Preambolo dell'Accordo di Chicago, nel quale si proclama che l'aviazione civile internazionale deve svilupparsi in modo sicuro ed ordinato e che i servizi internazionali di trasporto aereo devono stabilirsi su una base di uguaglianza di opportunità e realizzarsi di un modo sano ed economico.

L'Industria di Base cubana, di vitale importanza economica perché comprende produzioni fondamentali come nichel, petrolio, cemento e l'industria chimica, tra altre, ha subito danni dal blocco nel periodo esaminato nella presente relazione pari 93 milioni 73 mila dollari.

L'Impresa di nichel Ernesto Che Guevara, durante l'anno 2006 ha dovuto prendere crediti per 311.5 milioni di dollari con interessi di 13.7 milioni di dollari, dei quali 6.4 milioni a titolo del fattore rischio- Paese, cioè, il 46.5% del totale.

In quanto all'industria del petrolio, si stima che nell'anno 2006, del totale investito dalle compagnie petrolifere vincolate all'Impresa Cubana del Petrolio (CUPET), un 25% rappresentò una spesa supplementare per dovere effettuare gli acquisti sotto le condizioni del cosiddetto “rischio Cuba.” Questo significò perdite di 48 milioni di dollari.

L'adozione e l’ulteriore recrudescenza delle azioni contenute nel Piano Bush per l'annessione di Cuba ha determinato l'applicazione di disposizioni di accentuato contenuto extraterritoriale per facilitare un monitoraggio più aggressivo dei piani di sviluppo dell'industria di base cubana, con particolare attenzione all'industria del nichel e quella del petrolio. L'obiettivo dichiarato è quello d’intorpidire lo sviluppo delle stesse.

In questo contesto, dopo la firma nel maggio 2006 di un contratto con Cuba per l'esplorazione di petrolio in acque profonde nella zona economica esclusiva cubana del Golfo del Messico, la compagnia petrolifera **Norsk Hydro** della Norvegia è stata "avvertita." Mediante una lettera d'avvertenza, il governo degli Stati Uniti gli ha chiesto informazioni e dati sul suo investimento a Cuba, sotto la minaccia di subire le conseguenze nei suoi affari con compagnie statunitensi.

L'industria petrolifera cubana non ha potuto acquisire i pezzi di ricambio per il compressore di gas Nuovo Pignone, poiché l'impresa RODABILSA, fornitore spagnolo, ha comunicato che era stata assorbita dalla compagnia statunitense Generale Electric, che si rifiutava ad offrire qualunque materiale a Cuba in applicazione delle restrizioni del blocco.

Il 15 giugno 2006, la compagnia canadese Sherritt ha fatto una richiesta di trasferimento di fondi al National Bank of Canada (NBC), per 7 milioni 140 mila dollari, per il pagamento di premi di assicurazione all'impresa cubana ESICUBA. Un giorno dopo, la Banca notificò che i fondi erano stati intercettati e messi in un conto "congelato" e che non potevano essere liberati senza l'approvazione delle autorità nordamericane. Il NBC ha inviato una richiesta alle autorità degli Stati Uniti che gli è stata denegata. Quindi, la Banca canadese ha assunto un 70% della perdita, ma il 30% restante ha dovuto essere assunto dall'Impresa cubana di Metalli, provocando danni all'impianto di nichel pari a 760 mila dollari.

Il contratto firmato tra l'Unione Elettrica di Cuba e la filiale spagnola della ditta Pirelli per l'importazione di cavi di media e bassa tensione, è stato cancellato, giacché la suddetta ditta è stata acquisita dalla società GOLDMAN & SACHS Capitale PARTNERS degli Stati Uniti, provocando un ritardo nei piani previsti.

Nell'ambito dello **Sport**, lo Stato cubano ha sviluppato una politica orientata alla pratica sportiva di massa, perciò, considerando il numero di abitanti, Cuba vanta uno dei più alti indici di sviluppo e partecipazione nello sport. Anche in questo settore gli effetti della politica di blocco sono palesi.

Dall'applicazione del Piano Bush, l'amministrazione nordamericana ha quasi eliminato gli scambi sportivi tra ambedue i Paesi. Un esempio dei danni in questo settore è stata la limitazione imposta ai "Olimpiadi Speciali Internazionali" per l'appoggio finanziario diretto al Programma Nazionale di

Olimpiadi Speciali a Cuba, questo ha ostacolato le possibilità di acquisire biglietti aerei, attrezzi sportivi, così come assistenza tecnica in uguaglianza di condizioni con relazione ad altri Paesi accreditati. In amministrazioni statunitensi precedenti, la suddetta Organizzazione Internazionale creata in beneficio delle persone con handicap fisico ed intellettuale, poteva offrire appoggio a Cuba, facilitando la partecipazione di atleti e rappresentanti del capitolo cubano in tutte le sue attività.

La pratica del baseball, lo sport nazionale a Cuba, è stata anche colpita dall'impossibilità di acquisire mezzi ed attrezzi sportivi negli Stati Uniti. Ad esempio, l'acquisto di palle di qualità mondiale si è dovuto fare in Paesi asiatici, ad un costo di 7 dollari l'unità, ciò che supera in 3 dollari il prezzo sul mercato nordamericano. Tenendo presente che a Cuba si usano minimamente 30 mila palle di baseball in una Serie Nazionale, il Paese avrebbe risparmiato 90 mila dollari se avesse potuto accedere al mercato degli Stati Uniti.

Nel settore **dell'approvvigionamento d'acqua** i principali danni sono legati alle difficoltà per acquisire pezzi di ricambio sul mercato statunitense. Quindi, ci sono nel Paese 205 pompe fuori servizio, colpendo il servizio d'acqua a 176 mila 109 abitanti. Per risolvere questa situazione critica si sono svolti grossi sforzi: si comprarono i pezzi di ricambio necessari in un mercato lontano, incrementando in un 40% il costo originale solo a titolo di trasporto. Con il suddetto importo circa 80 mila persone che attualmente hanno interruzioni nella provvista per deficienze nelle pompe avrebbero tratto beneficio.

L'industria **Siderurgica e meccanica** ha avuto danni stimati in più di 66 milioni 56 mila dollari.

A causa della proibizione dell'uso del dollaro nelle transazioni internazionali, l'Impresa d'Ingegneria Alberghiera eseguendo il pagamento per l'acquisto di pezzi destinati alla fabbricazione e riparazione di bascule, bilance e resistenze elettriche, ha subito un incremento nel tasso di cambiamento stimato al momento della firma del contratto di 1,2655 usd/eur a 1,3323 usd/eur, provocando perdite nell'operazione pari a 13 mila 28 dollari. Per questa stessa causa, in tutto l'anno 2006 le perdite ammontarono a 67 mila 100 dollari.

Il Gruppo Imprenditoriale **DIVEP** ha avuto ritardi nella consegna di refrigeratori destinati alla rete di negozi del mercato interno, giacché l'impresa LG radicata in Panama ha fornito solo 250 mila unità delle 450 mila unità richieste, a causa delle pressioni del Governo degli Stati Uniti

L'acquisto d'alluminio per la produzione di contenitori per bibite per l'impresa cubana **ENVAL**, attraverso la ditta **ALCAN** Brasile, non ha potuto realizzarsi perché questa ultima ha ricevuto una lettera d'avvertenza dalla casa madre negli Stati Uniti. Questo fatto provocò la ricerca di fornitori fuori dell'area geografica, con un incremento del costo di 697 dollari la tonnellata, comparato con quello dell'alluminio brasiliano.

Qualcosa di simile è successo con la ditta **INX** Canada, sussidiaria di International Inx Co. degli Stati Uniti, che ha impedito l'acquisto d'inchiostri per l'industria d'imballaggio cubana in Canadá. Quindi il suddetto prodotto è stato acquistato sui mercati europei con un costo 20% maggiore.

L'impresa cubana **ECIMETAL** non ha potuto comprare all'impresa CCL México, il suo fornitore dal 2004, i tubi d'alluminio litografati che si usano per l'imballaggio dei sigari visto che questa impresa è stata acquisita parzialmente dal capitale statunitense. Se avessimo potuto commercializzare solo il 20% della produzione assunta con quella compagnia, l'impresa cubana si sarebbe risparmiato 18 mila dollari, solo a titolo di noli.

Nel **settore agricolo**, la richiesta fatta dall'Istituto di Biotecnologia delle Piante per acquisire i nuovi cataloghi di prodotti e reagenti alle ditte Sigma-ALDRICH e FLUKA, gli è stata rifiutata dagli effetti del blocco. I cataloghi aggiornati dei fornitori di materie prime e reagenti per lo sviluppo dell'attività scientifica in biotecnologia costituiscono non solo documenti basilari per la richiesta di acquisti ma anche una via importante per l'aggiornamento dei ricercatori nelle tendenze ed progressi mondiali nell'ottenimento di nuovi prodotti.

La portata extraterritoriale del blocco si riflette anche nel settore dell'agricoltura. Nonostante l'autorizzazione del governo degli Stati Uniti per vendere prodotti agricoli Cuba, è ancora impossibile di accedere al suddetto mercato per l'acquisto di agro-chimici (erbicidi e pesticidi). Quindi l'impresa cubana importatrice di prodotti chimici QUIMIMPORT deve procurarsi i suddetti prodotti in terzi mercati, che spesse volte non

garantisce l'acquisizione del prodotto. Per esempio, si è cercato di ottenere direttamente l'Erbicida **Plateu** tramite la ditta tedesca BASF Ag, ma questa allega che l'ingrediente attivo di questo erbicida è di origine statunitense e non può essere venduto a Cuba, né dalla Germania, né dalle sue succursali in America Latina.

L'Istituto di Biotecnologia delle Piante di Cuba ha subito la riduzione del suo spazio economico perché il suo rappresentante commerciale, l'impresa Commerciale MERCADU S. A., non ha potuto versare i 39 mila 500 dollari a titolo del termine di un contratto di design di una Biofabbrica di Semi col Parco Tecnologico di Antiochia, Colombia, dall'impossibilità di realizzare trasferimenti in dollari da entità bancarie straniere.

Oggi è in pratica a Cuba un ambizioso programma di riparazione di stabilimenti sanitari, scuole e di costruzione di abitazioni la cui esecuzione è stata frenata dagli ostacoli imposti dal blocco. I danni al **settore della Costruzione** nel periodo sono pari ai 14 milioni 115 mila dollari.

In quello stesso settore, l'applicazione del blocco impedisce ai professionisti cubani dell'edilizia di essere membri dell'American Concrete Institute (ACI), una delle istituzioni più prestigiose al mondo nel campo del cemento, principale materiale di costruzione. L'appartenenza all'ACI permetterebbe di mantenere aggiornati i professionisti della costruzione e perfino gli studenti d'Ingegneria Civile ed Architettura, facilitando l'accesso ai manuali elaborati da questa organizzazione sui nuovi progressi nell'ambito del cemento, così come partecipare ai corsi, incontri scientifici e tecnici e concorsi che consentono di elevare il livello tecnico e professionista.

Il Gruppo Industriale di Fibrocemento acquisiva il feltro tecnologico che si usa per produrre fibrocemento, alla ditta messicana Albany. La stessa è stata acquisita da una compagnia nordamericana, provocando la cancellazione delle relazioni commerciali con l'impresa cubana, ed un nuovo posizionamento degli acquisti sul mercato europeo a prezzi più elevati, con una spesa addizionale di 136 mila dollari nel periodo esaminato.

In seguito all'applicazione della Legge Torricelli, le spese di operazione per l'importazione di fibra di asbesto, PVC ed altri materiali della costruzione si sono incrementate in 433 mila dollari, poiché le navi che trasportarono il

carico verso Cuba sono state obbligate a fare trasbordi in altri Paesi dei Caraibi, non potendo toccare porto cubano.

Dalla presentazione dell'ultima Relazione al Segretario Generale delle Nazioni Unite, la dimensione extraterritoriale del blocco degli Stati Uniti contro Cuba ha avuto un impatto particolarmente negativo sul settore dell'**Industria Turistica**.

L'OFAC ha scatenato una feroce persecuzione e campagne di intimidazione alle succursali di catene alberghiere statunitensi radicate in Paesi terzi, affinché non offrano servizi di alloggio a delegazioni cubane.

All'incidente successo agli inizi dell'anno scorso nel Messico all'Hotel della catena Sheraton, ha seguito il 18 dicembre 2006 lo scandalo sorto quando la direzione del Hotel **Scandic Edderkoppen** della Norvegia, ha informato all'Ufficio cubano di Turismo a Stoccolma che erano costretti di cancellare le prenotazioni della delegazione del Ministero di Turismo di Cuba ed imprese cubane che parteciperebbero alla Fiera Internazionale di Turismo di Lillestrom che si realizzò in quel Paese dal 11 al 14 di gennaio di 2007.

In applicazione delle regolazioni extraterritoriali della Legge nordamericana, l'Hotel **Scandic**, comprato nel marzo 2006 dalla catena alberghiera Hilton degli Stati Uniti, ha negato l'alloggio alla delegazione cubana. Rinforzando questa decisione, il portavoce del Gruppo Hilton a Londra ha dichiarato pubblicamente che la suddetta catena proibirebbe il soggiorno dei cubani in tutti i suoi hotel al mondo, perché se loro accettavano le prenotazioni a delegazioni cubane sarebbero soggetti a multe o potrebbero andare in prigione.

Nel terzo trimestre dell'anno 2006, la compagnia di crociere "Pullmantur" è stata acquisita complessivamente dalla "Royal Caribbean", seconda corporazione statunitense di crociere, mentre il Gruppo IBEROSTAR (Iberojet, Iberojet Internazionale, Viaggia Iberia ed Iberworld) è stato comprato dal gruppo finanziario Carlyle i cui azionisti sono fundamentalmente statunitensi. Dalla vendita di quelle compagnie spagnole, cessarono le loro relazioni con Cuba.

Tra i principali danni provocati si trovano l'eliminazione di 230 posti di lavoro per marinai cubani, significando la perdita di 1 milione 923 mila dollari e la sospensione nell'ottobre 2006 delle operazioni della crociera

Holidays Dreams, con base all'Avana, quindi circa 12 mila 375 turisti non hanno potuto visitare Cuba. I danneggiamenti finanziari dovuti all'interruzione dei differenti servizi offerti dalle imprese del turismo legate all'attività di crociera ed i danni ai servizi di catering cancellato per le linee aeree Pullmantur ed Iberworld, provocarono un danno di 16 milioni 890 mila dollari.

L'Agenzia di Turismo Culturale **PARADISO** ha fatto un contratto con la transnazionale tedesca Hapag Lloyd per sviluppare il programma "**Cuba Libero-Christmas in the Caribbean**", secondo il quale la crociera di lusso di questa compagnia realizzerebbe una traversata per i Caraibi toccando porti cubani. Davanti alla negativa delle autorità nordamericane di permettere a questa crociera di toccare porto negli Stati Uniti se pensava di toccare dopo porti cubani, la compagnia è stata costretta a cancellare il contratto. Per l'Hapag Lloyd la cui flotta possiede attivi stimati in più di 3 mila 200 milioni di dollari, l'applicazione di questa restrizione della Legge Torricelli ha implicato perdite milionarie, considerando anche il costo del nuovo posizionamento delle persone che avevano già deciso di fare questo programma.

Un altro esempio, all'impresa brasiliana Cubanacan Comercio Internazionale LTD, alla fine del mese d'aprile dell'anno in corso gli fu notificata la negativa di vendita di un Monitor di calcolatrice per l'Impresa 3M do Brasil LTD, perché Cubanacan Comercio Internazionale LTD era un'impresa con maggioranza di azioni cubane. La compagnia brasiliana, sussidiaria di un'impresa nordamericana, fece conoscere che il prodotto era stato fabbricato negli Stati Uniti, ciò che impediva la sua vendita ad entità cubane.

3.3. Danni allo svolgimento esterno dell'economia cubana

In questo periodo si è evidenziato una maggiore persecuzione alle operazioni commerciali cubane con altre compagnie di qualunque paese del mondo ed alle le transazioni finanziarie di Cuba, cercando di sommare ad altri Paesi ed entità internazionali a tale azione.

Si stima che nel 2006 i danni al commercio esterno cubano sono stati superiori ad 1,305 miliardi e 388 mila dollari. I maggiori danni sono provocati dall'impossibilità di accedere al mercato degli Stati Uniti

Le importazioni di Cuba sono diventate più costose a causa dei prezzi più alti, dell'utilizzo di intermediari, della necessità di triangolazione per determinati prodotti e del trasporto da mercati più distanti col conseguente incremento dei noli e dell'assicurazione. Inoltre, la necessità di mantenere elevati inventari per garantire la stabilità delle somministrazioni di materie prime industriali, apparecchiatura e prodotti per consumo diretto, obbligò ad acquisire grandi volumi di merci che dovettero essere immagazzinate, provocando l'immobilizzazione di risorse e spese addizionali alle imprese cubane.

Rispetto alle esportazioni cubane, il posizionamento in terzi mercati in occasioni più ristretti in quanto alla domanda e più onerosi in ragione dei dazi, ha implicato entrate inferiori a quelle eventualmente percepite se si avesse materializzato una proporzione ragionevole di quelle esportazioni al mercato degli Stati Uniti. Inoltre, l'assenza dei prodotti cubani nel suddetto mercato ha impedito l'uso di marchi commerciali riconosciuti mondialmente, favorendo l'uso fraudolento delle stesse dalle compagnie spregiudicate che operano nel suddetto mercato con la totale autorizzazione del governo degli Stati Uniti.

Rispetto ai danni finanziari derivati dall'alto rischio aggiudicato a Cuba per la sua condizione di Paese bloccato dagli Stati Uniti, gli stessi sono stati pari ai 184 milioni 534 mila dollari nel 2006. Cuba continua ad affrontare difficili condizioni di finanziamento, in termini generalmente più onerosi che quegli offerti mediamente dal mercato internazionale.

I danni al commercio esterno cubano dovuto alla proibizione dell'uso del dollaro statunitense nelle transazioni internazionali sono pari a 75 milioni 198 mila dollari. Tra maggio 2006 ed aprile 2007, in solo tre delle Banche commerciali cubane le perdite registrate per l'acquisto e vendita di dollari ad un alto rischio e l'effetto della variabilità dei tassi di cambio, sono stati di circa 28,9 milioni di dollari.

La recrudescenza del blocco statunitense continua a creare serie difficoltà nel funzionamento del settore bancario e finanziario. Il periodo compreso in questa Relazione si è caratterizzato dall'incremento delle pressioni alle istituzioni finanziarie e bancarie straniere, obbligandole a rifiutarsi di confermare o avvisare lettere di credito, come a chiudere conti e chiave SWIFT che includano interessi cubani.

Si è osservato anche un incremento delle azioni indirizzate ad ostacolare le transazioni cubane destinate ad onorare le contribuzioni finanziarie con gli organismi ed organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite, così come ad intorpidire i depositi bancari dei funzionari internazionali di origine cubana.

Più di una ventina di Banche in Paesi terzi hanno ceduto alle pressioni extraterritoriali degli Stati Uniti. I loro dirigenti sono stati costretti ad accettare le imposizioni nordamericane ed a cessare i servizi che offrivano ad entità e persone di nazionalità cubana, per timore alle brutali rappresaglie dall'Amministrazione Bush. In compimento delle misure contenute nel Piano annessionista, le autorità degli Stati Uniti hanno fatto pressione sui diversi Paesi. In riunioni con le più importanti istituzioni finanziarie in tutto il mondo, gli alleati di Washington gli hanno fatto sapere che di continuare gli affari con Cuba, agirebbero contro gli attivi finanziari da quelle istituzioni negli Stati Uniti.

Il 30 giugno 2006, una banca europea ha deciso la chiusura di Chiave SWIFT ed dei conti della Banca Internazionale di Cuba S.A. A. (BICSA) nelle filiali di Hong Kong e Londra; il 3 novembre 2006, una banca latinoamericana si è rifiutata di notificare una lettera di credito della BICSA pagabile in Euro, allegando che glielo proibiva il (OFAC); lo stesso è successo nei mesi susseguenti con lettere di credito in banche europee, ed in filiali in Europa di banche asiatiche.

Oggi il conto di fondi congelati della Banca Nazionale di Cuba nella banca statunitense JP Morgan Chase ha il suo saldo quasi a "zero." I fondi che sono stati illegalmente congelati a norma delle cosiddette "Regolazioni per il Controllo di Attivi Cubani" dell'8 luglio 1963, sono stati rubati con totale disinvoltura come parte della politica di blocco contro Cuba e mancando agli obblighi del governo degli Stati Uniti di proteggere e custodire l'integrità assoluta dei fondi appartenenti ad istituzioni cubane.

Un'altra prova della sua pazzesca irresponsabilità ed in ottemperanza di una decisione del Tribunale di New York, il Governo degli Stati Uniti ha ritirato totalmente i fondi congelati per soddisfare le sentenze giudiziali derivate dalle spurie domande presentate contro Cuba davanti a tribunali statunitensi dalle cittadine Janet Ray Weininger e Dorothy Anderson McCarthy. Queste querelanti hanno ricevuto niente meno che 72 milioni di dollari, una parte dei quali provengono dai fondi cubani congelati negli Stati Uniti appartenenti alla Banca Nazionale di Cuba ed il resto all'Impresa

Cubana delle Telecomunicazioni (EMTELCUBA). Con questo nuovo attacco i fondi rubati a Cuba superano i 170 milioni.

4. La Sezione 211 della Legge Autobus di Assegnazioni Consolidate Supplementari e di Emergenza degli Stati Uniti di 1999 e le nuove aggressioni nel tema di riferimento.

Per il nono anno consecutivo, ai sensi della Sezione 211 della Legge Autobus di Assegnazioni Consolidate Supplementari e di Emergenza, il governo degli Stati Uniti ha proseguito con azioni e misure per consumare il furto dei marchi cubani internazionalmente riconosciuti Havana Club e Cohiba che impedisce ai titolari cubani o i suoi successori, tra cui le imprese straniere con interessi a Cuba, il riconoscimento e l'usufrutto nel territorio degli Stati Uniti dei loro diritti su marchi o nomi commerciali registrati e protetti in Cuba.

La persistenza di questa legislazione e delle misure adottate dall'amministrazione nordamericana ha non solo implicazioni negative nell'ambito bilaterale tra Cuba e gli Stati Uniti, ma anche sul terreno del commercio internazionale violando in modo multilaterale gli accordi adottati. Il precedente ed l'effetto nocivo della suddetta legislazione nell'ambito del commercio internazionale ha fatto sì che dal 2002, l'Organo di Appelli dell'Organizzazione Mondiale di Commercio (OMC), ha deciso che la Sezione 211 viola gli obblighi del Trattamento Nazionale e di Nazione Più Favorita dell'Accordo sugli Aspetti di Proprietà Intellettuale Relativi al Commercio (ADPIC), per cui ha chiesto al governo degli Stati di adattare la suddetta legislazione in maniera compatibile coi suoi obblighi internazionali.

L'Amministrazione Bush ha ignorato la decisione dell'Organo di Appelli dell'OMC. La posticipazione reiterata da parte del governo statunitense dell'obbedienza del verdetto dell'organo di competenza dell'OMC, corrobora di modo probatorio la sua mancanza di volontà politica per dare soluzione a questa lite e compiere le norme del commercio internazionale.

La salvaguardia della Sezione 211, così come lo sviluppo di altre azioni dirette ad usurpare in territorio nordamericane marche cubane di ampio prestigio internazionale e che si sentono protette da accordi e trattati internazionali, crea un clima d'incertezza e stabilisce un precedente di

conseguenze imprevedibili nell'ambito dei diritti di proprietà intellettuale relazionati col commercio.

5. Danneggiamenti cagionati al popolo nordamericano, ad altri Paesi ed agli organismi ed organizzazioni internazionali.

Il blocco degli Stati Uniti non è diretto soltanto contro il popolo cubano. Nel suo confuso impasto di leggi e regolazioni rimangono acchiappate anche tutte le persone ed entità del mondo che senza importare la sua ideologia, adesione politica o credo, mantengano qualche tipo di relazione con Cuba.

Dopo l'adozione del Piano Bush nel maggio 2004 ed del suo aggiornamento nel luglio 2006, è diventata più malaticcia la persecuzione ad organizzazioni religiose, accademiche, organizzazioni non governative e perfino gli individui semplici, includendo tra tutti e due una drastica riduzione dello scambio accademico, scientifico, culturale e sportivo paesi.

Dalle nuove proibizioni e persecuzioni ed dal numero crescente di multe, i viaggi di nordamericani è diminuito. Nel 2003 i viaggi ascesero a 85 mila, diminuendo a circa 37 mila il passato anno. Le visite familiari di cubani residenti negli Stati Uniti al loro Paese d'origine hanno diminuito in oltre 115 mila nel 2003 a circa 59 mila nel 2006, come risultato delle nuove restrizioni ai rapporti familiari.

Il Dipartimento del Tesoro ha rifiutato l'autorizzazione per viaggiare a Cuba a 15 importanti scienziati nordamericani che avevano espresso la loro intenzione di partecipare al Seminario Internazionale Immunoterapia 2006, organizzato dal Centro di Immunologia Molecolare, con l'auspicio dell'Organizzazione Panamericana della Salute, dal 15 al 19 di novembre 2006.

Il governo degli Stati Uniti ha rifiutato anche i visti per viaggiare a Cuba a studenti e professori membri dell'ONG INTERLOCKEN, quelli che avevano viaggiato a Cuba negli anni 2004 e 2005, privandoli di arricchire la loro formazione professionale e culturale e di scambiare esperienze.

E' stata anche negata la partecipazione di specialisti nordamericani al Seminario di Tecnologie per l'Abitazione Sociale nel ottobre 2006 e alla III Giornata Internazionale dell'Abitazione Sociale nel marzo 2007.

Gli studenti della Facoltà di Studi Ambientali “Evergreen State Colleage”, dello Stato di Washington, non hanno potuto partecipare al corso stivale dell’Istituto di Ricerche di Mangimi e Foraggi dovuto alla negativa della licenza di viaggi da parte del Dipartimento di Stato.

La squadra nordamericana di lotta greco-romana non ha ricevuto il permesso dal governo degli Stati Uniti per viaggiare a Cuba per un allenamento all’Avana. Il Dipartimento del Tesoro ha negato il visto ai ciclisti nordamericani invitati al XXXII Giro a Cuba dal 13 al 25 febbraio 2007.

L'OFAC ha informato sulla sanzione imposta, per violare regolazioni del blocco a Cuba, alla compagnia IXTLAN Corporation, produttrice cinematografica del celebre regista nordamericano Oliver Stone chi è stato multato assieme ad altri 3 membri del suo staff di realizzazione per attività sviluppate durante la ripresa dei documentari “**Comandante**” e “**Buscando a Fidel**”, tra febbraio 2002 e maggio 2003. L'importo della multa a Stone, la sua produttrice e collaboratori ammontò a 6 mila 322 dollari.

L'OFAC ha anche inviato una lettera al prestigioso documentarista Michael Moore, informandolo che aveva incominciato un'investigazione sul viaggio fatto da lui a Cuba nel marzo 2007, come parte del processo di ripresa del suo documentario “**SICKO**”, sul sistema di salute nordamericano.

Il Governo degli Stati Uniti non ha autorizzato la partecipazione della delegazione portoricana al I Congresso Regionale Caraibico e Latinoamericano di Ipnoterapia, a celebrarsi a Santiago di Cuba dal 19 al 23 marzo 2007. Il Governo degli Stati Uniti ha rifiutato la licenza per viaggiare a Cuba al Dr. Dennis Alicea, Rettore dell'Università di Turabo e Presidente dell'Istituto di Cultura di Porto Ricco chi viaggerebbe a Cuba per affrontare temi relativi alle relazioni culturali tra ambedue i Paesi.

Le autorità nordamericane proibiscono la distribuzione di pubblicazioni cubane in territorio statunitense, arrivando ad ostacolare perfino l'accesso istituzionale a questi, per uso di biblioteche e consultazioni. Ciò si evidenzia attraverso casi come quelli che si riferiscono di seguito:

- Nell’ottobre 2006, l'Università di California ha presentato una richiesta per riprodurre poesie di José Lezama Lima, poeta cubano considerato

uno dei più importanti scrittori della lingua spagnola nel XX secolo, quella che non si concretò perché non si è trovata una forma di fare effettivo il pagamento.

- Nel novembre 2006, si è ricevuta la petizione di acquisto di diritti per tradurre alcuni racconti di Virgilio Piñera, considerato il più grande autore teatrale cubano del XX secolo, nella rivista letteraria degli Stati Uniti *Sentence: A Journal of Prose Poetic*, ciò che non si è materializzato per la stessa ragione.

Nel 2006 il blocco ha provocato una diminuzione del 75% delle visite di artisti, dealers, galleristi e collezionisti nordamericani che visitavano anteriormente Cuba 6 e 8 volte all'anno, ed in alcuni casi più. Nel caso degli artisti, sono stati evidenti gli ostacoli all'assistenza di vari di essi, perfino non statunitensi ma radicati in quel Paese, all'edizione del Biennale dell'Avana.

L'anno scorso un gruppo di produttori nordamericani ed italiani, interessati a girare un progetto sullo scrittore Ernest Hemingway a Cuba, non poterono sviluppare il loro progetto dovuto alle proibizioni di viaggio che impone il blocco ai cittadini o residenti negli Stati Uniti

Nel 2007, il Dipartimento del Tesoro ha cancellato la licenza di viaggio alla Fuqua School of Business dell'Università di Duke e ha rifiutato la richiesta di nuove licenze alla Wharton School dell'Università del Pennsylvania ed alla Scuola di Commerci dell'Università della Columbia. Queste università sviluppano programmi di scambio accademico con l'Isola da vari anni.

Nei suoi tentativi di isolare ed annichilire il processo rivoluzionario intrapreso dal popolo cubano, il governo degli Stati Uniti trasforma in vittime della sua criminale politica di blocco a cittadini ed entità di Paesi terzi, in franca trasgressione delle leggi di quelli Stati. Ad esempio, nel maggio 2007, il Ministero d'Educazione della Nigeria ha informato all'Ambasciata cubana in quel Paese che l'invio che avevano fatto da marzo 2007 agli studenti nigeriani a Cuba, pari a 616 mila 281 dollari, era stato restituito alla Banca Centrale della Nigeria, perché la banca nel Regno Unito attraverso la quale si era fatto il trasferimento, ha comunicato loro che come conseguenza del blocco non potevano fare quella operazione con destinazione Cuba.

Il blocco contro Cuba e le sue nefaste manifestazioni e conseguenze colpiscono anche altri Paesi del mondo.

Una dimostrazione dell'anteriore affermazione si constata nell'ampio rifiuto generato dal trattamento discriminatorio alla delegazione ufficiale ed imprenditoriale cubana che nel gennaio 2007 ha partecipato ad una Fiera Internazionale di Turismo in Norvegia, sotto gli auspici dell'OMT. Alla delegazione cubana gli è stato cancellato l'alloggio all'Hotel Scandic Edderkoppen. Deve ricordarsi che il suddetto hotel era stato acquisito dalla compagnia statunitense Hilton. La "Assemblea per la lotta a favore dei diritti del lavoro e professionisti", integrata da più di 500 rappresentanti di sindacati di tutta la Norvegia, ha adottato ed inviato una Lettera Aperta di rifiuto all'arbitraria misura il 28 di gennaio 2007. I presidenti delle centrali sindacali nazionale "LO" e d'Oslo, hanno emesso due dichiarazioni di condanna all'azione contro la delegazione cubana. Il Sindacato di Impiegati Pubblici ha chiesto ai cittadini norvegesi di non sistemarsi negli hotel Scandic, tra altre azioni di rifiuto.

5.1. Opposizione al blocco negli Stati Uniti.

Nonostante la sua politica aggressiva e punitiva il governo degli Stati Uniti non ha potuto fermare la spinta di quelli che sono convinti, sia per ragioni morali, etiche, religiose o perfino economiche, dalla necessità di un cambiamento della criminale politica applicata dalle autorità del suddetto Paese contro Cuba per quasi 50 anni. Tra le azioni intraprese negli Stati Uniti che costituiscono una sfida al blocco si potrebbero menzionare le seguenti:

- Durante il secondo semestre 2006, 4 iniziative sono state presentate alla Camera di Rappresentanti orientate ad emendare disegni di legge con l'obiettivo di proibire l'uso dei fondi che permettono di applicare il blocco nella sua totalità o con relazione ad alcune delle sue regolazioni.
- Nel Comitato di Assegnazioni del Senato è stato adottato un emendamento fatto dal senatore Byron Dorgan(D-ND), al disegno di legge HR.5384 "Legge di Assegnazioni per l'Agricoltura per l'anno 2007" che autorizza una licenza generale per i viaggi legati alle vendite di prodotti agricoli e farmaci a Cuba. Nel periodo trascorso del 2007, si sono presentati 9 disegni di legge ed un progetto di risoluzione al Congresso degli Stati Uniti indirizzati a permettere i viaggi dagli Stati

Uniti a Cuba, a proibire le trasmissioni radiali e televisive sovversive contro Cuba, ad eliminare alcune restrizioni finanziarie e commerciali imposte a Cuba, a rendere più flessibile la vendita di prodotti agricoli, a permettere alle compagnie nordamericane di esplorare ed estrarre idrocarburi della Zona Economica Esclusiva di Cuba nel Golfo del Messico, così come il sollevamento totale del blocco.

- Il 13 giugno 2006, la Coalizione di Emergenza in Difesa dei Viaggi Educativi (ECDET), ha presentato una richiesta contro il Dipartimento del Tesoro per le restrizioni imposte ai viaggi con quello fine, giacché le stesse violano la libertà accademica, secondo stabilito dalla Corte Suprema e la Costituzione. La richiesta esige l'eliminazione delle restrizioni e il ristabilimento dell'accesso dei nordamericani ai programmi educativi in Cuba.
- Il 14 giugno 2006, il capitolo della Florida dell'Unione Americano di Libertà Civili (ACLU) ha presentato una richiesta contro funzionari presso il Tribunale degli Stati Uniti per il Distretto Meridionale della Florida nella quale si discute la costituzionalità della "Legge di Viaggi a Stati Terroristici", S.2434, promulgata dal Governatore Jeb Bush il 30 maggio. Con la legge promulgata dal fratello del presidente statunitense si nega ai cittadini nordamericani l'accesso all'informazione su altri posti del mondo.
- Il 10 Luglio 2006, il congressista José Montanaro (D-NY) ha emesso un comunicato di stampa nel quale espresse che le raccomandazioni della seconda Relazione della Commissione creata dal Presidente Bush per accelerare il "cambiamento di regime" a Cuba "sarebbero risibili a non essere per la potenziale sofferenza che potrebbero causare." Criticò l'Annesso Segreto di quella Relazione e segnalò che i piani d'intervento nordamericano nei temi interni di Cuba non devono e non possono essere parte di nessun piano nordamericano responsabile per le future relazioni con Cuba. Aggregò che "in qualunque scenario di transizione dobbiamo rispettare la sovranità di Cuba ed il suo diritto a determinare la sua propria forma futura di governo" Aggiunse che "non abbiamo un ruolo diretto nella transizione. Il nostro ruolo deve essere quello di rimanere fuori di Cuba, sia ora sia nel futuro."
- Il 12 Luglio 2006 l'organizzazione di accademici, intellettuali ed artisti cubano-americano ENCASA/US-botte ha emesso un comunicato nel

quale “respinge” la seconda Relazione della stessa Commissione qualificandolo come “una politica immorale, inumana e controproducente.” Inoltre, il documento sottolinea che la relazione è “negativa”, giacché sfida la legge internazionale e l'opinione pubblica mondiale, viola la libertà dei cittadini nordamericani e non rispetta la sovranità del popolo cubano.

- Il 26 agosto 2006, l'Associazione di Donne Cristiane in difesa della famiglia cubana ha organizzato una protesta contro la proibizione di viaggi a Cuba nelle vicinanze dell'ufficio a Miami del congressista anticubano Lincoln Diaz-Balart (R-FL).
- Il 20 dicembre 2006, il congressista James McGovern (D-MA) ha qualificato l'attuale politica degli Stati Uniti come un “reliquia della Guerra Fredda” ed espose che è “stupida, autodistruttiva e chi riflessa un doppio standard.”
- Nel periodo che se esamina, visitarono Cuba 7 delegazioni del Congresso degli Stati Uniti, tra essi 19 Congressisti e 14 delegazioni commerciali provenienti da 11 Stati Durante la visita a Cuba del Governatore del Nebraska, signor.. Dave Heineman, lui espresse il suo appoggio alle iniziative che cercano più di flessibilità nelle restrizioni nordamericane al commercio tra Cuba e gli Stati Uniti, così come la sua decisione di continuare a fare commercio con il nostro Paese.
- Il 21 marzo 2007, il presidente del Comitato di Politica Internazionale della Conferenza di Vescovi Cattolici negli Stati Uniti Thomas Wenski, ha inviato una lettera al rappresentante Charles Rangel (D-NY), per appoggiare il progetto di legge H.R.654 orientato a permettere i viaggi dagli Stati Uniti verso Cuba.

5.2. Impatto sugli Organismi ed Organizzazioni Internazionali.

Il blocco continua a colpire non solo la partecipazione di Cuba agli Organismi multilaterali ed Organizzazioni Internazionali, ma ha anche sottomesso queste istituzioni alle conseguenze della sua politica criminale. Ciò si dimostra nei seguenti esempi:

- Cuba a fornito il vaccino **HeberBiovac HB** (Vaccino ricombinante contro l'Epatite B) all'UNICEF ogni volta che questa organizzazione ne ha

avuto bisogno per portare a termine il suo programma di immunizzazione di bambini e bambine nel mondo. Tuttavia, nel secondo trimestre 2006 il Dipartimento di Stato si è rifiutato di concedere la rinnovazione della licenza d'esportazione che permetteva alla compagnia nordamericana Temptimes la vendita dei Vaccine Vial Monitors (VMM) al nostro Paese. Questa compagnia è l'unica al mondo capace di produrre questi dispositivi con le esigenze dell'UNICEF e de l'OMS. La suddetta misura ha provocato l'interruzione della somministrazione di questo necessario vaccino all'UNICEF. Benché numerose pratiche si sono intraprese da vie diverse per risolvere questa situazione, finora niente è riuscito.

- In franca violazione di quanto stabilito dall'Organizzazione Mondiale del Commercio ed il CODEX Alimentarius, anche se Cuba sta commercializzando alimenti per il consumo umano provenienti dagli Stati Uniti, le autorità nordamericane mantengono la proibizione di scambio di criteri regolatori tra le autorità sanitarie di entrambi i Paesi. Essendo Cuba membro del Codex Alimentarius da 1981, il Governo statunitense ha ostacolato la partecipazione della delegazione cubana alla 38 Riunione del Comitato su Igiene degli Alimenti, celebrata nel dicembre 2006 a Houston, Stati Uniti Finalmente gli specialisti cubani non hanno potuto partecipare perché i visti sono stati consegnati una volta concluso l'incontro. Nella suddetta riunione doveva analizzarsi il Sistema di Lattoperossidassa in latte e prodotti lattei destinati alla commercializzazione internazionale, che usa un prodotto brevettato da Cuba.
- Un'altra dimostrazione dell'irrispettosa condotta del governo degli Stati Uniti nelle sue relazioni con gli organismi internazionali è stata l'arbitraria decisione delle autorità nordamericane di ostacolare la partecipazione di un'esperta cubana alla Riunione di Capi di Contratti di Ricerca, CUB/12667 della FAO/OIEA che si celebrò nell'aprile 2007 all'Università dell'Illinois, a Chicago, Stati Uniti
- Il 2 marzo 2007 la compagnia statunitense Gasolio Services ha comunicato a tre specialisti cubani che avrebbero partecipato all'incontro Microbiological Symposium, organizzato dall'Associazione del Trasporto Aereo Internazionale (IATA) che dovevano astenersi di partecipare al suddetto incontro perché loro appartenevano ad un Paese sanzionato dagli Stati Uniti e pertanto non si poteva condividere con loro

l'informazione del simposio. Uno degli specialisti che doveva partecipare all'incontro è membro consulente dell'IATA.

- Nell'ottobre 2006, i servizi di messaggeria agli Stati Uniti della compagnia panamense di aviazione COPA, sussidiaria della nordamericana Continentale Airlines, sono stati sospesi senza avviso previo. Come conseguenza di questa decisione, l'offerta di vaccini inviati da Cuba dall'impresa Heber Biotec S.A, con vista a partecipare ad una licitazione dell'OPS, non è arrivata al suo destino. Oltre il danno monetario, si è privata l'OPS di potere stimare in condizioni di uguaglianza le differenti offerte del mercato internazionale.
- Di seguito al rafforzamento delle restrizioni alle transazioni bancari, diversi centri e facoltà universitarie hanno visto limitata la loro partecipazione a incontri di organizzazioni come Internazionale Mathematics Unión (IMU), ed American Library Association (Ala), non potendo fare effettivo il pagamento delle sue quote alle stesse.
- Rimangono gli ostacoli ed impedimenti alle transazioni finanziarie da Cuba per il pagamento delle nostre quote di appartenenza agli organismi internazionali. Tra cui possiamo citare la negativa della Banca UBS ad accettare la transazione fatta dalla Banca BICSA dell'Avana, per il pagamento della contribuzione di Cuba al Globale System of Trade Preferences (GSTP, Sistema Globale di Preferenze Commerciali) di UNCTAD corrispondente al 2006, per un importo di 15 mila dollari. Questo incidente è stato notificato dalla Missione di Cuba presso gli Organismi Internazionali a Ginevra alla Segreteria del GSTP-UNCTAD.
- Nell'ottobre 2006 una banca nordamericana ha respinto un trasferimento bancario destinato al pagamento della quota di Cuba alle Nazioni Unite, relativa a varie riunioni celebrate nell'ambito delle Convenzioni su certe armi convenzionali, armi biologiche e miniere terrestri antipersonal. Si 'e comunicata la non accettazione di pagamenti di fonti cubane. Questa azione costituisce una grossolana trasgressione alla Convenzione dei Privilegi ed Immunità delle Nazioni Unite ed un mancato adempimento dell'obbligo del Governo degli Stati Uniti di non opporre nessuna interferenza all'attività della suddetta Organizzazione, nella sua condizione di Paese sede. |

6. Conclusioni.

- Il danno economico cagionato al popolo cubano dall'applicazione del blocco economico, commerciale e finanziario degli Stati Uniti contro Cuba, secondo gli stimati, ha superato gli 89 miliardi di dollari. Questa cifra non include i danni diretti causati ad obiettivi economici e sociali del Paese per i sabotaggi ed atti terroristici incoraggiati, organizzati e finanziati dagli Stati Uniti. Neanche include il valore dei prodotti lasciati di produrre o i danni derivati delle onerose condizioni creditizie imposte a Cuba.
- Il blocco degli Stati Uniti contro Cuba sotto l'Amministrazione del Presidente George W. Bush ha avuto una scalata senza precedenti nei quasi 50 anni di aggressioni ed ostilità verso l'Isola, a partire dalla ferrea applicazione delle leggi e disposizioni di questa criminale politica, in franca violazione dei principi della Lettera delle Nazioni Unite e del Diritto Internazionale, ed ignorando la rivendicazione reiterata e quasi unanime della comunità internazionale che si metta fine a questo politica assassina.
- L'applicazione del blocco non ha causato solo grandi sofferenze al popolo cubano, violando brutalmente i suoi diritti umani fondamentali, ma ha anche danneggiato gli interessi ed i diritti del popolo nordamericano, dei cubani residenti negli Stati Uniti, così come quelli dei cittadini di Paesi terzi colpiti dall'incremento dell'effetto extraterritoriale di questa politica.
- Negli ultimi anni la recrudescenza dell'applicazione extraterritoriale del blocco ha scatenato un'irrazionale persecuzione alle transazioni commerciali e finanziarie cubane, con rappresaglie contro impresari ed entità bancarie e finanziarie che hanno rapporti con Cuba. Il permanente inseguimento a commercianti e le minacce e sanzioni ad investitori stranieri, riflettono il disprezzo delle autorità degli Stati Uniti al diritto e gli attributi di sovranità di altri Paesi del mondo.
- Il popolo cubano non rinuncerà alla sua sovranità né alla soddisfazione del suo diritto all'autodeterminazione e continuerà avanzando, nonostante il blocco, nel perfezionamento della società giusta e solidale che viene costruendo per 49 anni e che offre il suo aiuto disinteressato

ad altri popoli del mondo, compreso anche quello degli Stati Uniti, non rinuncerà neanche al suo sviluppo economico, i cui avanzamenti sono palpabili nonostante gli effetti avversi del blocco economico, commerciale e finanziario a che si vede sommerso.

- Cuba si augura di poter contare ancora una volta sull'appoggio della comunità internazionale nel suo legittimo richiamo di mettere fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dal Governo degli Stati Uniti.